Anno XLV — N. 102
Sabato 29 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali — Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Monumenti ed oggetti d'antichità e d'Arte in Provincia

La Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, ha tenuto seduta mercoledì passato, 26, presenti i signori:

Ongaro comm. ing. Max, R. Sopraintendente; Del Puppo cav. prof. Giovanni, presidente; Valentinis comm. dott. Gualtiero, vice presidente; Sbuelz cav. Raffaello, segretario; Calligaris cav. Alberto, del Torso nob. dott. Enrico, della Torre prof. cav. co. Ruggero, De Paoli cav. prof. Luigi, Morpurgo cav. dottor bar. Enrico e Musoni cav. prof. dott. Francesco, membri; Scusano l'assenza: Leicht comm. prof. P. S. e Suttina comm. dott. Luigi.

Il Presidente prof. del Puppo annuncia, con dolore, la grave sciagura che colpì l'illustre e amato Sopraintendente comm. prof. Gino Fogolari, al quale presenterà le profonde condoglianze della Commissione.

I Commissari, sorti in piedi, si associano.

I. — *Facciata del Duomo di Udine e sarcofago del Beato Bertrando.*

Presidente del Puppo riferisce sul desiderato compimento del restauro della facciata del Duomo di Udine, e cioè sulla ricostruzione del timpano di protezione della porta maggiore, da eseguirsi con la sicura scorta delle traccie rimaste. Si riserva di eseguire il disegno e di presentarlo alla Commissione e alla Sopraintendenza.

Il vice presidente Valentinis riferisce circa l'idea di reintegrare nella forma originaria il sarcofago trecentesco del Patriarca Bertrando.

Il comm. Ongaro si dichiara pronto ad esaminare col più vivo interesse le due ottime proposte. Crede inoltre opportuno di raccomandare la reintegrazione del mirabile sarcofago trecentesco del Beato Odorico da Pordenone, che ora trovasi, scomposto, nella chiesa del Carmine in Udine, e che interessa non solo la storia e l'arte del Friuli, ma quelle pure di Venezia, poichè Filippo da Venezia fu lo scultore dell'opera insigne.

Il presidente assicura che gli studi per ricomporre il sarcofago nella forma originaria furono iniziati da tempo e saranno ripresi.

Il prof. Musoni e il dott. Valentinis approvano l'idea, anche in considerazione che Odorico Mattiussi, il grande viaggiatore e missionario medioevale, onorò il Friuli. Ricorda anzi il Musoni che il Congresso Geografico Nazionale in Firenze ha espresso il voto che la città di Udine imponga ad una sua via il nome di Odorico da Pordenone.

II. — *Dipinti della sagrestia del Duomo di Udine.*

Su proposta del presidente si delibera di fare pratiche perchè alcuni dei dipinti che, ignorati dal pubblico, e privi delle necessarie cure, trovansi nei locali sopra la Sagrestia del Duomo di Udine, vengano depositati nel civico Museo.

III. — *Affreschi nell'abside del Duomo di Udine.*

Su proposta del prof. Del Puppo e del dott. Valentinis, e col pieno assenso del comm. Ongaro, si delibera di far eseguire qualche assaggio nel coro o cappella maggiore del Duomo di Udine, per ricercare gli affreschi fatti eseguire dal Patriarca Bertrando.

IV. — *Porta del Bissone del Duomo di Tricesimo.*

La Commissione, proponente il comm. Ongaro, delibera di non discutere il nuovo progetto municipale di protezione e reintegro della celebre porta del Duomo di Tricesimo, capolavoro di Bernardino da Bissone, riconfermando invece integralmente il progetto già pronto per l'esecuzione con largo contributo dello Stato, e che ottenne la approvazione di tutti gli enti consultivi (Commissione provinciale, Sopraintendenza regionale e Consiglio superiore delle Belle Arti). La Commissione esprime il voto che, mercè la buona volontà sia dello Stato sia dei preposti al Municipio e al Duomo di Tricesimo, il progetto approvato possa essere senz'altro indugio eseguito.

V. — *Affreschi nell'abside della chiesa dell'Ospitale in Udine.*

Il dott. Valentinis, riferendosi anche all'opinione del comm. Fogolari, propone di far pratiche perchè venga restituita alla forma originaria, col semplice abbattimento del solaio e con la prosecuzione della ripulitura degli affreschi del trecento, l'antica abside della chiesa di S. Francesco o dell'Ospedale di Udine, La Commissione approva.

VI. — *Abside della chiesa del Castello di Udine.*

Il comm. Ongaro, tornando sopra a una sua vecchia idea, condivisa dalla Commissione, suggerisce di togliere l'intonaco ai muri esterni dell'abside della Chiesa del Castello per mettere in vista quanto rimane della più antica chiesa di Udine.

VII — *Castello di Udine.*

Il presidente prof. Del Puppo, raccomanda vivamente al Sopraintendente di interporre la sua voce per ottenere il consolidamento della facciata nord del Castello di Udine, che presenta fenditure preoccupanti. Il comm. Ongaro risponde che lo farà ben volentieri, poichè anch'egli notò che le vecchie colonne, tolti i puntelli, sembrano non reggere più al soverchio peso.

VIII — *Cappella Manin.*

La Commissione, su proposta del dott. Valentinis, rinnova il voto che sia urgentemente provveduto a ricollocare i vetri sul lucernario e a riparare il tetto della Cappella Manin in Udine, nella quale da anni penetra la pioggia, e siano collocate delle griglie per proteggere i vetri dalla grandine e dalle pietre dei monelli.

IX — *Palazzo Arcivescovile.*

Il cav. Calligaris, nell'interesse degli artisti e dei forestieri, esprime il voto che vengano agevolate e regolate le visite agli affreschi del Tiepolo e di Giovanni da Udine, nel palazzo arcivescovile.

X — *Sulla domanda di demolire un tratto di mura di Cividale.*

Letta l'istanza 1 aprile 1922 del sig. Carlo Cozzarolo, chiedente un sopraluogo della Commisisone perchè decida «de visu» circa l'abbattimento di quel tratto delle mura urbane di Cividale che divide i fondi Cozzarolo in adiacenza alla via della caserma; avuta comunicazione del parere del prof. P. S. Leicht; la Commissione, recatasi sul posto in Cividale (presente il comm. Ongaro, Sopraintendente), dopo ampia discussione, esprime il parere che possa essere consentito, nel caso specifico, l'abbattimento:

1. Perchè il breve tratto di mura dividente i fondi Cozzarolo non presenta valore artistico, dopo i due squarci fatti per la ferrovia di Caporetto e per la strada della Caserma, senza neppur consultare la Commissione;

2. Perchè l'interesse artistico e storico delle antiche mura di Cividale sarà salvo se rimarranno intatti, ora e in avvenire, altri tratti ben più importanti, sopra tutto quel lo che va dalla strada della caserma fino ad includere l'imponente torrione rotondo;

3. Perchè, secondo la massima della Sopraintendenza e della Commissione, occorre non transigere nelle questioni di sommo interesse artistico e storico e nelle altre tener conto anche della necessità d'espandersi delle città, come nel caso di Cividale.

In conseguenza, la Commissione, dando parere favorevole alla domanda Cozzarolo, non intende di costituire un precedente a favore di tutti i proprietari di terreni e di case adiacenti alle mura urbane di Cividale, anzi dichiara fin da ora intangibile il tratto di mura che va dalla strada della caserma fino ad includere il torrione rotondo, e quegli alrti tratti che saranno determinati, sentito l'Ispettore locale prof. Della Torre. Prescrive infine al sig. Cozzarolo di presentare il disegno dello stabile da costruirsi.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Nella seduta del 25 corr., la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti proposte di indole generale:

Affari approvati

Pasian di Prato: Regolamento per le guardie campestri — Fanna: Contributo all'Opera Bonomelli — Tramonti di Sotto: Tariffa per tassa bestiame 1922 — Roveredo in Piano: Modificazione della tassa bestiame — Rive d'Arcano: Regolamento di polizia urbana — Amaro: Concessione combustibile agli abitanti — Resia: Concessione di piante di pino alla Fabbr. della Chiesa di S. Anna di Camissa — S. Giorgio della R.: Estensione impianto elettrico nelle «Grave». — Resiutta: Contratto per l'illuminazione elettrica — Gemona: Acquisto terreno e costruzione muro di chiusura per completamento strada di Buia — Tramonti di Sopra: Concessione piante — Forni Avoltri: Lavori concernenti pratiche guerra.

Spilimbergo: Edificio scolastico del capoluogo. Conferma assunzione mutuo di lire 300 mila per nuovo edificio scolastico — Vivaro: Sistemazione della roggia del Colvere, contraendo un prestito di L. 10 mila con la Banca di Maniago al tasso del 7 per cento — S. Giorgio della R.: Rinnovazione cambiale di L. 10 mila e pagamento interessi — Claut: Funzionamento lavori di ripristino strada consorziale denominata della Parigina — Ovaro: Spese per l'iscrizione nell'Assoc. dei Comuni italiani — Spilimbergo: Aumento assegni al personale guardie municipali — Claut: Mutuo di L. 30 mila da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Udine. — Platischis: Aumento tariffa tassa sul vino — Tolmezzo: Sistemazione e miglioramento boschi — Ampezzo: Miglioramento boschi comunali — Talmassons: Bilancio preventivo 1921 — Barcis: Strada Valcellina — Ponte Antoi Malassa: Accettazione mutuo 130 mila lire — Nimis: Ponte di Qualso. Mutuo legge 20 agosto 1921 — Pinzano: Accettazione mutuo L. 58.100; strada di Valeriano — Rive d'Arcano: Definizione della questione Ponte Patocco — Ovaro: Spesa per il Comitato della Ferrovia Villa Santina - S. Candido.

Lestizza: Concessione mutuo ordinario per la esecuzione di lavori stradali — Raccolana: Pratiche mutui — Gemona: Completamento canali irrigazione. Mutuo lire 1.440.000.

Furono approvate con imposte variazioni:

Prata di Pordenone: Somministrazione gratuita del materiale scolastico — Prato Carnico: Stipendio al medico condotto — Socchieve: Capitolato medico e tariffa (con varie modificazioni).

RIVIGNANO

Asilo Infantile — Beneficenza

In occasione dei solenni funerali fatti a Rivignano, dopo quelli di Roma, alla salma dell'illustre consigliere di Stato comm. gr. uff. on. avv. Giuseppe Solimbergo, il fratello cav. Alessandro e le sorelle elargirono al locale Asilo Infantile la cospicua somma di lire mille cinquecento.

La direzione, mentre sentitamente ringrazia i nobili oblatori, augura che il bell'esempio di ben ordinata beneficenza abbia sempre imitatori in aiuto della sana educazione prescolastica.

Nella stessa luttuosa circostanza beneficarono l'Asilo anche i seguenti signori: lire 30 famiglia Dal Visè 10 ognuno i signori Sbaiz don Antonio, D'Agostini Candido, Pertoldeo Filomeno e famiglia Veritti Angelo e famiglia Famiglia nob. Gattolini, De Nobili Attilio, Gori Angelina, Tomada Canziano; lire 5 i signori: Morgante Pompilio, Biasoni Antonio, Pilutti Dante, Zoratti Pietro, Del Bianco don Giuseppe, Famiglia Fabris, Corrado Luca, Corrado Paolo, Collavini Tobia, Parussini Luigi fu Domenico, Dorigo Ciro. Dorigo Antonio, Collavini Pietro di G. B., Scaini Argo, Degano Giuseppe, Raffin Ernesto, Gloazzo Giovanni, Famiglia prof. Gherli, Talmassons Pietro, Benedetto Giacomo. Matatia Romano, Pasquale Tomaso, Collavini Eugenio, Tubaro Antonio, Comuzzi Beltrame. — lire 2 i signori: Biasoni Umberto Bulfoni Francesco Presano Famiglia, Coassini Giuseppe.

Altre offerte: Vador Anna ved. Odorico in memoria dèl marito morto in guerra lire 20. — La Banca Cattolica a mezzo della succursale di Rivignano lire 200.

SACILE

Assemblea dell'Associazione Mandamentale «Esercenti ed affini».

Ieri, giovedì, alle ore 14, nella sala superiore dell'albergo alla Stella, ebbe luogo un'importante riunione dei Soci dell'associazione Mandamentale Esercenti ed affini.

Benchè il tempo lasciasse a desiderare, il numero dei presenti fu notevole; i comuni del mandamento erano tutti abbondantemente rappresentati. Erano inoltre presenti i signori cav. avv. Piccin Giuseppe, legale dell'associazione, ed il perito cav. Poletto Ferruccio, Presiedeva il presidente dell'Associazione, sig. Cattarossi Umberto.

Discusso ed approvato all'unanimità lo Statuto Sociale, si viene a discutere in riguardo alla soverchia tassazione sull'imposta di Ricchezza Mobile: l'argomento viene esaurito con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli Esercenti ed Affini, del Mandamento di Sacile, considerando che l'imposta di R. M. venne stabilita ai singoli soci in modo non corrispondente al vero, delibera di appoggiare la domanda di ogni singolo interessato, perchè il reddito imponibile venga accertato con verità e giustizia. Stabilisce in linea di massima, che ogni contribuente tratti direttamente con l'agente delle Imposte per una riduzione dell'imposta, producendo tutti gli elementi atti a favorire la sua istanza.

« Determina, ove dette trattative vengano svolte infruttuosamente di appoggiare la domanda davanti alla Commissione Mandamèntale e fa presente come sia necessario che detta Commissione, prima di emettere il suo giudicato, debba, oltre che sentire l'interessato, prendere in esame i motivi ed i documenti da questo prodotti».

Si passa poi a discutere sui danni di guerra e, pure in riguardo a questi si vota un ordine del giorno nel quale l'assemblea delibera di aderire ed approvare l'opera che il Comitato di agitazione locale verrà svolgendo, contro lo Stato a tutela dei sacrosanti diritti dei danneggiati di guerra.

L'assemblea approva anche altri oggetti di minore importanza; indi si scioglie.

TOLMEZZO

Festa del lavoro

Il primo maggio sarà festeggiato con comizi che si terranno a Villa Santina, come a Chiusaforte e a Pontebba Hanno pubblicato manifesti l'Alleanza del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro di Tolmezzo, Sindacato ferrovieri, Sezione di Pontebba. Unione Sindacale Italiana, Sezione Carnica.

CODROIPO

In difesa della sanità

Ci sorprende molto un articolo oggi, 27, comparso in codesto giornale, da parte certamente di un rivenditore di generi di monopolio, contro l'attuale Reggente del locale spaccio all'ingrosso, signor Maresciallo Antonio Valle. Se c'è un funzionario che meriti di esser additato al pubblico, per la correttezza dei modi, per l'osservanza dall'orario e per diligenza, questi è certo il sig. Valle, contro cui si fanno addebiti ingiustificati che probabilmente, saranno provenienti da impossibili pretese e da comodità volute non corrispondenti all'Ufficio stesso.

In detto articolo si dice che tre ore per settimana soltanto e nei giorni stabiliti si fa distribuzione di generi di Monopolio senza tener conto degli eventuali casi di forza maggiore dipendenti da intemperie e da impossibilità dei rivenditori, mentre a noi consta inconfutabilmente che il Reggente lo spaccio, non solo si mostra conveniente ad accontentare i rivenditori ed a riconoscere i casi di forza maggiore col venire in ufficio anche prima dell'ora fissata, ma fa anche complete distribuzioni di generi nei giorni non stabiliti, allo scopo di agevolare quei Rivenditori lontani, che, per le ragioni suesposte e di forza maggiore, non poterono provvedersi dei generi nei giorni ad essi stabiliti.

L'orario mattiniero venne dal Reggente stabilito a richiesta della maggioranza dei Rivenditori lontani, per agevolarli negli interessi, col permetter loro di ritornare alle proprie residenze prima del mezzogiorno, evitando con spese di stallaggio, vitto ecc. Spese che avrebbero dovuto sostenere rimanendo a Codroipo nelle ore pomeridiane.

Quanto abbiamo esposto corrisponde a verità. Siamo lieti di far ciò perchè il funzionario censurato, anzichè appunti, merita lodi e di essere additato ad esempio.... a tanti, tanti altri!

F.ti: Maddalena Agnola ved. Fogolin, Pietro Giusti fu Edoardo, Amelia Venuti in Petri, Lazzarini Sante.

S. DANIELE

Adunanza dei Commercianti e Industriali

Ieri sera si riunirono i soci della Associazione Commercianti ed industriali.

Prima di cominciare la trattazione dell'ordine del giorno, il signor Nino Asquini commemorò il defunto consigliere Sante Bortolotti con un nobile discorso. I soci in segno di commosso assentimento si alzano tutti. Approvato il bilancio che constata un utile di lire duemila, si passò alla nomina dei consiglieri e riuscirono eletti i signori Asquini Nino, voti 32; Zuliani Ernesto 29; Salvadori Luigi 29; Cruccialti Guglielmo 29, De Cecco Tomaso 29; Carminati 28; Querini Attilio 25; Bartolotti Valentino 24; Marcuzzi Livio 24.

Quanto prima si riuniranno i consiglieri eletti per la nomina della presidenza e vicepresidenza già designata dai voti, fra i consiglieri riaffermando anche così le benemerenze da essi acquisite nel disimpegnare il compito loro affidato.

Fiori d'arancio

Ieri sera il sig. Micoli Giacomo, impiegato al locale municipio impalmava la signorina Battellino Vilma.

Agli auguri ed alle feliciatzioni fatte dall'ufficiale dello Stato Civile uniamo pure le nostre.

Campagna bacologica. — Agricoltori bachicoltori all'erta!

In diversi comuni del Mandamento è stata divulgata la voce, che il locale Essiccatoio Bozzoli ha fissato ai soci lire 16-18 per chilog. per i bozzoli da consegnare nella prossima campagna.

Tanto per la verità, e per portare a conoscenza di tutticoloro che possono rimanere ingannati da questa insinuazione, si tiene a dichiarare:

Che l'essiccatoio non può segnare ai soci alcun prezzo, inquantochè tutto il ricavato dalla vendita del completo ammasso, dedotte le spese di lavorazione ed una quota di ammortamento macchinari e da assegnare alla riserva, la rimanente somma viene suddivisa ai soci in proporzione dei chilogr. di bozzoli freschi consegnati.

La conferenza del Deputato Ciriani

La preannunciata conferenza dell'on. Ciriani avrà luogo al Teatro Corradini domani, domenica 30 corrente, ore 14, Parlerà sul tema: «I partiti ed il paese».

Suicidio

Questa mattina si è suicidato nel vicino Maiano e precisamente in via Susenis certo De Mezzo G. B. di anni 65.

Era da vario tempo addolorato per la morte di un suo figlio ex combattente.

POZZUOLO

Beneficenza

La Banca Cattolica di Udine, a mezzo della propria succursale locale, fece pervenire al nostro asilo la somma di lire 100. Al benemerito istituto vadano i ringraziamenti della presidenza dell'Asilo.

PORDENONE

LA PRIMA DI «GIOCONDA» —

Facciamo seguito al resoconto di ieri, per completare la relazione sulle premiere della Gioconda al «Licinio».

Sebbene l'opera abbia avuto una preparazione affrettata l'esecuzione riuscì addirittura eccezionale e questo mercè il valore di tutti gli interpreti e specialmente del concertatore maestro Luigi Mascagni che ancora una volta ha confermato la sua fama di direttore.

La sua capacità rifulse maggiormente anche in quest'opera di sì imponente mole che per la prima volta dirigeva perciò a lui in modo particolare furono rivolte ovazioni interminabili ed entusiastiche dall'enorme pubblico.

Tra masse orchestrali e corali e tutti gli artisti si notò una fusione e un'intonazione superba, perfetta. Così dicasi per le danze che riuscirono di magico effetto. L'orchestra sempre pronta, agile, descrisse la grande pagina del Ponchielli in modo sublime.

Ricordiamo che i cori che corrisposero ottimamente all'aspettativa grazie alla diligente ed abile istruzione avuta dal maestro Andreoli il quale lo si volle pure assieme a tutti gli altri interpreti alla ribalta.

Protagonista fu Ester Toninello, cantante di alto valore che calca le scene dei più grandi Teatri, la quale pur qui addimostrò qualità non comuni di artista; fu interprete eccezionale, di voce possente, d'ampio volume; il baritono Pellegrini e il tenore Vogliotti resero a perfezioni i rispettivi personaggi riconfermando come nel «Chenier» di essere valentissimi artisti; benissimo il basso Alzina, bene le signore Onori e l'Amato. Bene la fanfara in palcoscenico.

La messa in scena ricchissima e gli effetti di luce splendidi; Insomma, lo spettacolo fu degno di grandi Teatri, d'importanti città.

Il tenore Vogliotti disse «Cielo e mar..» con tale sentimento e colorito da riscuotere ovazioni interminabili; e pure il baritono sulla «Pescatore affonda l'esca», ottenne un vero successo ed il pubblico insistentemente lo applaudì.

Un brutto tiro

Di passaggio per località Roiata di S. Quirino, il sig. Marcello Zavagno si presentò certo Barbariol Vittorio di Roveredo in Piano, a chiedere momentaneamente il cavallo (cavalla baia scura, coda mozza) per recarsi a S. Quirino.

Lo Zavagno acconsentì, ma quel tale non si fece più vivo.

CIVIDALE

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità gli zii Geremia e Giuseppina Mulloni, offrirono lire 25 in morte del nipote Millo Zilli di Vittorio Veneto.

Sotto i cipressi

Vivo compianto ha destato la morte del signor Luigi Carlig di anni 65, uomo laborioso e stimato da tutti. Cdnglianze alla famiglia.

Per onorare la sua memoria offrirono lire 5 ciascuno:

prò orfani di guerra del comune di Cividale: Bellina Luigi, Scaunich Basilio, Rizzi Odo, Angeli Umberto, Cecchini Eugenio.

TRIBUNALE PENALE

CORRIERE GIUDIZIARIO

Amnistie

Ieri il Tribunale applicò l'amnistia, senza discutere la causa, per reati commesi nel 1916, per le seguenti persone:

Miani Regina di anni 35, Maria Peloso di anni 54 accusate di aver sottratto 50 lire a certa Miani Italia di Rodeano Superiore. Difensore avv. Sartoretti.

— Enrica Bressan di anni 24 da Venzone, accusata di lesioni prodotte con una bastonata a Maria Bressan, guarita in 40 giorni. Dif. avv. Nais.

— Orsola Rossi di anni 25, Maria Rossi di anni 31, Adulta Picco di anni 21 di Bordano, imputate di aver sottratto lire 1100 a certa Maria Picco, malata, togliendo la somma da sotto il cuscino, approfittando della temporanea coabitazione. — Dif. avv. Sartoretti e Tavasani.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di una minaccia che non esiste

Nella rubrica «Osservazioni, critiche ecc. (vedi Patria di ier l'altro) a proposito della minaccia di soppressione della Dogana Pacchi postali, l'autore dell'articolo afferma molte inesattezze, principalissime quelle della inerzia ed incuria della burocrazia udinese. Caro Del Bianco ti prego di mandare da me l'egregio sig. A. B.; gli dimostrerò con documenti:

1. che l'apertura dell'ufficio pacchi Dogana fu opera unica della burocrazia a seguito di buona volontà dei dirigenti servizi pubblici a Udine (Direttore Postale e Direttore Dogana);

2. che in tale apertura non ebbero arte nè parte pressioni della Camera di Commercio, di industriali, onorevoli ecc. ecc.

3. Che nessuno ne minaccia la soppressione, ma anzi sono in corso pratiche, a solo merito della burocrazia udinese (vedi sopra), per aumentarne la potenzialità, il traffico.

C. B.

Per il caro libri

L'Associazione editoriale libraria Italiana, preoccupata della grave crisi che incombe sul commercio librario, ha presentato in questi giorni al Ministro per le Poste e Telegrafi una memoria ed un ordine del giorno intesi ad ottenere la riduzione delle tariffe postali.

Dice tra l'altro la memoria:

La libreria italiana si dibatte in tali strettoie che se i pubblici poteri non si decideranno a prendere in seria considerazione le imprescindibili necessità di questa speciale industria e specialissimo commercio, ne nascerà un tale aggravamento alla crisi già esistente che la ripercussione non tarderà a sentirsi nel campo della coltura e della stessa scuola.

E' infatti illogico ed assurdo che, mentre il Ministero dell'Industria e Commercio, sotto le pressioni del Ministero dell'Interno (preoccupato quest'ultimo da moti di studenti che non si sono peritati a rovinare le vetrine dei librai per protestare contro il cosidetto caro-libri), abbia preteso di fissare una specie di calmiere sui prezzi da applicarsi ai libri e vieti al libraio — che deve far venire i libri da lontano e con grave onere — di applicare un 10 per cento di soprapprezzo per le pur reali spese di porto, è assurdo diciamo e incongruente che il Ministero delle Poste d'altro canto renda così onerosa la trasmissione dei libri a mezzo postale da renderla quasi proibitiva.

Come possono vivere editori e librai se da un lato si toglie loro in modo assoluto la possibilità di rivalarsi sul consumatore e dall'altro si vogliono far loro pagare tariffe postali ben cinque volte maggiori di quelle dell'ante guerra?

E' proprio fra i propositi del R. Governo quello di impedire che il libro possa propagandarsi e circolare in Italia?

Non questo avviene — ed è doloroso doverlo constatare — negli altri Stati, ove si cerca di agevolare in ogni modo la diffusione del libro, dove questo non solo continua a godere di tariffe postali privilegiate, ma fruisce di mezzi di trasporto speciali, atti a garantirne la maggiore rapidità di trasmissione.

L'esempio deve giovare a noi; in un paese che conta purtroppo il 63 per cento, di analfabeti, la divulgazione del libro deve essere a qualunque costo promossa.

L'ordine del giorno presentato dall'Associazione editoriale al Ministro per sottoporlo al suo esame, domanda:

tariffa di due centesimi ogni cin-

1. Che sia ripristinata alla vecchia quanta grammi l'affrancatura dei sotto fascia spediti da editori e librai e la raccomandazione dei sotto fascia stessi sia ridotta a centesimi venti;

2. Che sia istituito un servizio speciale di pacchi postali spediti da editori e da librai, con applicazione di tariffa ridotta che non aggravi troppo il costo del libro, mercè di poco prezzo in rapporto al suo peso;

3. che venga ripristinata la cedola di commissioni librarie a due centesimi;

4. che la trasmissione dei pacchi postali di libri venga facilitata con mezzi più celeri;

5. che sia ripristinato il servizio dei pacchi postali in porto assegnato, onde facilitare la diffusione del libro nei piccoli centri;

6. che sia messa senz'altro in vigore l'istituzione dei pacchi postali da dieci chilogrammi, almeno per la spedizione dei libri, sempre con tariffa il più possibile ridotta;

7. che sia consentito agli editori di allegare foglietti volanti di formato anche diverso alle loro pubblicazioni spedite in conto corrente postale.

S. DANIELE

Nella Società Operaia

Il Consiglio Direttivo della nostra fiorente e benemerita Società Operaia di M. S., riunitosi giovedì sera sotto la presidenza del sig. Giovanni Marchesini assistito dal segretario Ferruccio Adami, prendeva, dopo una discussione durata oltre due ore, varie ed importanti deliberazioni, fra le quali ci piace rilevare le seguenti:

Venne approvato un concorso annuo fisso di lire mille per il funzionamento della istituenda Scuola Professionale Comunale, che principierà le lezioni con il prossimo ottobre;

E' stato deliberato di inscrivere la Società alla Federazione Nazionale delle Associazioni di Mutuo Soccorso ed Istituti di Previdenza, che ha lo scopo di promuovere l'incremento delle federate affinchè rispondano alle esigenze ed alle aspirazioni delle stesse, contribuendo al miglioramento della legislazione sulle assicurazioni e la previdenza sociale nell'interesse della classe lavoratrice; Sono state esaminate una sessantina di domande di inscrizioni al Sodalizio, con le quali il numero dei soci inscritti raggiunge la ragguardevole cifra di 550;

Vennero accettate domande di pensioni continuative, e presi vari provvedimenti riguardanti il servizio pompe funebri, la Biblioteca Popolare circolante, ed altri di ordinaria amministrazione.

Trasporto della salma di un valoroso

Alla presenza dei genitori, di congiunti e di una rappresentanza dell'Associazione Combatt nti mercoledì scorso venn esumato nel cimitero di S. Luca la salma del valoroso sottotenente d'Artiglieria da Campagna Bertino Arturo di Roma caduto da prode il 30 ottobre 1917, mentre dall'alto del nostro Castello con una batteria da 75 contendeva il passo al nemico invasore.

In quei giorni dolorosi e disastrosi la salma venne inumata nel posto stesso dove era caduto il prode e successivamente, nel febbraio 1918, trasportata al Cimitero nelle fosse riservate ai combattenti caduti.

Dopo l'esumazione, la bara venne fatta partire per una vicina stazione ferroviaria da dov proseguirà per la propria destinazione.

Il padre del caduto ing. Eugenio Bertino con nobilissimo pensiero ha versato alla locale Sezione Combattenti, la somma di lire cento perchè venga destinata ad un mutilato di guerra più bisognoso del paese.

TOLMEZZO

Funebri

28 — Questa mattina, alle 9, si svolsero i funerali del Maggiore Marteletti cav. Emilio dell'8. alpini che l'altro ieri, in un momento di depressione si itolse tragicamente la vita.

Da Firenze erano venuti il fratello ed il cognato e da Fiume il colonnello Cavarzerani cav. Costantino, comandante l'8. Alpini e numerosi ufficiali compagni d'armi del povero estinto. Tutte le autorità civili e militari erano presenti e numerose rappresentanze di istituzioni.

Precedeva un plotone di alpini. Seguivano: il clero, le corone, la carrozza portante la salma.

Reggevano i cordoni: il sottoprefetto cav. De Salvo, il Sindaco di Tolmezzo avv. Candussio, il colonnello cav. Cavarzerani, il cap. di Finanza il cap. Franchetti, il Procuratore del Re cav. Musy. Seguivano il triste carro: il fratello ed il cognato, un gruppo di signore, gli ufficiali del Presidio, le Autorità civili, una rappresentanza dell'Associazione Nazionale combattenti con bandiera, una rappresentanza della Società Tiro a Segno Naz. con bandiera, numerosi cittadini. Chiudeva il corteo un plotone di alpini.

Su bellissime corone di fiori freschi; la moglie, gli ufficiali del reggimento, gli ufficiali del presidio, i sottufficiali, R. Guardie Finanza ed una croce di alloro e quercia della famiglia del cav. De Salvo, sottoprefetto.

Sulla bara erano poste le numerose insegne e decorazioni dell'estinto. Al Cimitero porse l'ultimo commoventissimo saluto alla salma il colonnello cav. Cavarzerani.

La salma fu poscia tumulata nel loculo riservato ai benemeriti della patria messo a disposizione della famiglia e del Comando 8. Alpini dalla Amministrazione Comunale per onorare la memoria dell'Estinto.

Alla desolata signora, al fratello, alla famiglia rinnoviamo le condoglianze di tutta Tolmezzo.

Notizie in breve

— Lunedì 1. Maggio in Carnia si terranno tre grandi comizi di lavoratori: a Villa Santina, a Pontebba, a Chiusaforte.

L'on. Giriani sarà a Tolmezzo il 14 e 15 maggio p. v. per alcune conferenza da tenersi in Carnia.

— L'on. Muzzolini verrà invece al 25.

— Fra nonmolto comincierà a funzionare il servizio telefonico fra privati che la Società Telefoni Carnici sta impiantando per tutta la Carnia.

RIVIGNANO

Aggressione e rapina

Il contadino Lodovico Deganis fu Giovanni, l'altra sera tornava a casa quando, nei pressi del capoluogo fu fermato da due persone che lo rapinarono di 250 lire. Gli autori dell'aggressione sono stati identificati per Giovanni Fagian e Angelo Pappafico di Varmo.

Il Fagidan venne arrestato, ma l'altro riuscì a sfuggire efinora alle ricerche.

MOIMACCO

Per i nostri Caduti

Il Comitato sorto qui in Moimacco per la erezione di un monumento ai Caduti vede approssimarsi il giorno didomenica nel quale avrà luogo la grande pesca di beneficienza. E lo vede con felice speranza inquantochè mercè i doni avuti, accorreranno gli ospiti e visarà un bell'incasso. I doni sono numerosi, e ci piace oltre le numerose offerte in denaro quali lire 340 del Consorzio Agricolo di Moimacco, lire 150 del sac. Valentino Venturini, lire 100 per ognuno dei sig. Serafini Pietro, Lavarone Eugenio, Tilotti Giacomo, i seguenti doni: Astuccio con 6 calici in argento porta uova del Contino di Premariacco, n. 8 medaglie in bronzo dell'on. Luigi Gasparotto, una cartella di lire 100 del Debito debito Pubblico, della Divisione di cavalleria. Una cerniera in argento con astuccio, del Ministero della guerra, un astuccio con oggetti da sarte dono di S. E. il barone Elio Morpurgo, un vitello dono della Co. March. Froschi ved. de Puppi, una bicicletta ed un servizio di argento per sei persone (posate da frutta) della co. Elisa de Puppi, un orologi oda tavola dono della Ditta A. Ronzoni.

FORGARIA

Decesso di un benemerito

Il giorno 27 corr. morì a Ragogna improvvisamente, in seguito ad una congestione intestinale il sig. Clarino Antonio fu Antonio di Flagogna capomastro di grande valore, e di insigne bontà, il quale res grandi servizi al Paese durante la guerra e dopo l'invasione alle dipendenze del Genio militare nei lavori di difesa e di ricostruzione e quindi in vantaggio della disoccupazione e della cooperazione della quale fu il più stimato e generoso campione.

Oggi ai suoi funerali intervennero numerosi amici ed ammiratori da tutto il dintorno. Unanime il dolore per la immatura fine ed il campianto per la sua famiglia desolata.

DANNI DI GUERRA

La Giunta Esecutiva del Comitato Friulano di azione per l'ottenimento del risarcimenti dei danni di guerra, si riunì anche ieri per sentire la relazione dell'avv. Zoratti e dell'ing. Fachini sui lavori del Comitato Centrale di Treviso.

Venne a lungo discusso il problema dei riflessi della situazione attuale e della ripresa delle pratiche col Governo il quale in realtà tenne conto delle pratiche svolte dal nostro Comitato in unione all'on. Cristofori presso questa Intendeinza di Finanza, così da inviare subito espressamente un ispettore sul posto. Questi dovette convincersi della farraginosa mastodontica organizzazione burocratica che inceppa il lavoro di liquidazione e dei pagamenti e sminuisce assai il rendimento dell'opera dei funzionari.

Il Comitato farà opera perchè i rilievi fatti da questo Ispettore ottengano dal potere centrale quelle semplificazioni agli attuali sistemi, che garantiscano una effettiva acceleratazione delle operazioni.

La Giunta esaminò poi un diligente lavoro d'istatistica, specialmente nei riguardi dei risarcimenti di minorati di guerra, eseguito dal Delegato del Mandamento di S. Daniele comm. Ronchi, e decise di invitare tutti gli altri delegati ad imprendere un analogo lavoro di statistica, ottenendone, occorrendo, la relativa autorizzazione dal Ministro delle Terre Liberate.

Deliberò pure di provocare, d'accordo col comitato centrale, una convocazione a Roma di tutti i deputati Veneti per parte dei presidenti delle Deputazioni provinciali e Sindaci dei Capiluoghi delle provincie venete, in unione al Com. d'Azione, per concordare un'opera fattiva di collaborazione che abbia notevole influenza sul potere centrale, così da spingerlo ad attuare tutte quelle provvidenze che servano a sollecitare e portare a termine il problema dei risarcimenti dei danni di guerra.

Venne pure deliberato, per la settimana prossima, la convocazione di rappresentanti di tutte le banche della provincia di Udine per discutere in merito ad una più efficace ed intensa azione acceleratrice delle liquidazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Colonia Alpina — In morte di Maria Rossi Kechler: Sorelle Bertoli 5.

Mutilati sez. Udine — Nel trigesimo della morte di Bortolozzi Maria ved. Migliorini: La nipote Bortolozzi Maria ved. Fortunato 10 — di Orlando Ottone: Calvetti Narciso lire 10.

Società Dante Alighieri — Nel trigesimo della morte di Bortolozzi Maria ved. Migliorini: La figlia Eugenia Tavasani lire 40.

Orfani di guerra — In morte di Orlando Ottone: Calvetti Narciso 10.

Vedove e orfani — In morte di Orlando Ottone: Calvetti Narciso 10.

Casa di Ricovero — In morte di Orlando Ottone: Calvetti Narciso lire 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte del cav. Antoni oFurchir di Artegna: Feruglio avv. Angelo 5. — di Francesco Pittoni: Feruglio avv. Angelo 5.

Regolamento per le automobili pubbliche.

Il servizio pubblico di automobili ha preso qui uno sviluppo notevole, inducendo l'autorità comunale a compilare apposito regolamento. Giuste innovazioni e prescrizioni saranno introdotte nel servizio; notevole sopratutto l'applicazione del tassametro sulle autovetture, l'apposizione dei numeri, regole di posteggio e di sosta. Ora il numero delle vetture di piazza è di 27; verranno ridotte a 15, munite di regolare autorizzazione. Anche per il servizio delle carrozze si stanno studiando miglioramenti; desiderabile, per esempio, un copricapo uniforme....

Il regolamento per gli automobili verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio prossimamente.

In difesa delle piante ornamentali

Ci scrivono:

Presso il ponte di fronte al palazzo Arcivescovile un tirante della luce elettrica è attorcigliato ad uno dei bellissimi abeti che adornano quella località; naturalment con l'ingrandirsi del tronco la corteccia ne sarà intaccata con danno della pianta. E chissà in quanti altri casi si ripete lo stesso inconveniente! Non sarebbe preferibile, ove non si possa ancorare in altro modo i conduttori elettrici, applicare delle larghe fascie interponendo materia soffice tra la corteccia e le fascie stesse.

Giriamo l'osservazione al Comune.

Società Dante Alighieri

L'egregio comm. prof. Luigi Pizzio direttore generale delle nostre Scluole comunali, ha rimesso a questo Comitato della Dante Alighieri, la somma di lire 800, fruttio di una sottoscrizione fra direttroi, insegnanti ed alunni per inscrivere nel libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», le Scuole elementari di Via Dante, delle Grazie, di S. Domenico e di Via Gorizia.

La Presidenza nel segnalare l patriottico e nobile atto, porge vivissimi ringraziamenti al comm. Pizzio, ai Direttori, Insegnanti ed alunni.

Mancia competente

a chi riporterà in via Treppo 44, un cane da caccia bianco picchiettio marrone con macchie marrone di cui una grande sulla spalla sinistra, rispondente al nome di «Hassan».

I maggiori tassati nelle proposte per la tassa famiglia.

Continuiamo l'elenco delle proposte per la tassa famiglia, già iniziato nel giornale di mercoledì:

Nella diciottesima categoria, con reddito da 50 a 60 mila lire, tassa da 1850 a 2220 lire, vennero elencati: D'Aronco Quintino fu Girolamo, co. Antonio Beretta, co. Guido Beretta fu Fabio, Biasutti dott. Giuseppe e ing. Giulio, Cantoni cap. Giovanni fu Luigi, co. Giuliano di Caporiacco, co. Andrea Caratti, nob. Franco Caratti, dott. Erminio Clonfero, Enrico Coiutti di Angelo, co. Gustavo Colombatti, Nella Cosattini ved. Gracco, Cosmo Cosmi, on. comm. Antonio Cristofori, Girolamo Damiotti, Augusto Degani, Cosimo Fischetto, cav. dott. Alessandro Franchi, Giuseppe Gori, avv. Giovanni Levi, Eugenio Maffioli, Ida Pasquotti ved. Fabris, Biagio Pecile, cav. Mario Pettoello, dott. Venanzio Pirona, Alfonso Pravisani, cav. prof. Luigi Rieppi, nob. Giuseppe Romano, Luigi Roselli, Emma Rubini Marcotti, avv. Gino Schiavi, dott. Pietro Someda, Andrea Urbanis, comm. Luigi Borgomanero.

Vennero assegnati alla diciassettesima categoria, con reddito imponibile da 40 a 50 mila, tassato da l. 1400 a 1750 i seguenti: Gabriele Dall'Acqua, Luigi Agnola, Emilio Ambrosi, Giacomo Antonini, Augusto Bagnoli, co. Ugo Bellavitis, Enrico Boschian, Sebastiano Broili, Angelo Buri, Carlotta Buttazzoni, Antonio Candussio, dott. Valentino Candoni, Umberto Chiurlo, Antonio Chiussi, Rina Clain ved. Martinato, Giovanni Della Colletta, Pietro Commessatti, dott. Giuseppe Conti, Maria Croattini ved. Sello, Adele Cuoghi ved. Masciadri, Giuseppe Del Fabbro di Celeste, comm. Luigi Fabris, ing. Carlo Fachini, cav. Pietro Fantoni, Guido Grillo, cav. Maurizio Hofmann, Ernesto Liesch, Antonio Locatelli fu Omero, Uberto Magistris di Pietro, march. Ferdinando Mangilli, march. Massimo Mangilli, Giovanni Mantovani, Enrico Menazzi, Giuseppe Mulinaris, cav. uff. Camillo Fagani, dott. Guido Parenti, cav. uff. Pietro Pauluzza, Leonardo Pelizzo, prof. Papinio Penato, co. Antonio de Pilosio, Domenico Pittoni di Luigi, Innocente Pittoritto, co. Carlo di Prampero, Giulio Rizzi, Luigi Rochis, Luigi Rova, Enrico Santi, Antonio Sartoretti, Vittorio Scala, ing. cav. Giovanni Sendresen, Caterina Somma ved. Gaspardis, Giacomo Sonvilla, Mengia Tall ved. Bischoff, Giacomo Tomasoni, nob. Carlo del Torso, nob. Enrico del Torso e nob. Luciano del Torso, co. Antonio di Trento, dott. Francesco Verardi, Giuseppe Vuga, Guido Vuga, Ines Zorzi.

I seguenti sono inscritti con reddito imponibile da lire 35 a 40 mila e con tassa da l. 1155 a 1320 (sedicesima categoria): Luigi Agosto, Luigi D'Ambrogio, Girolamo D'Aronco, Olinto Baldini, G. B. Ballico, Angelina Bearzi ved. Biasutti, comm. avv. Mario Bertacioli, Domenico Bevilacqua, Carlo Braida fu Luigi, Vittorio Brighelli e fratelli, Enrico Broili, Domenico Calamari, Giovanni Candussio, dott. Pietro Caracci, Alfonso Clain, dott. Pietro Coceani, co. Cesare di Colloredo Mels, Guglielmo Colussi, Quintino Conti, Renzo Cosattini, Ottavio Cosmi, Riccardo Cremese, Giuseppe Diana, Raffaele Fenili, Suor Teresa e Maria Fior, Vincenzo Franzolini fu Antonio, Fiorenzo Di Lenardo, Angelo Lietti, dott. Pietro ed Eugenio Linussa, Trevisin Caterina, Antonio Manganotti, Romeo Marchetti, Pietro Marcolini, Eugenio Della Martina, Leone Del Mestre, cav. uff. Giovanni Miotti, cav. Giuseppe Mizzau, Achille Moretti, dott. Gracco Muratti, Michele e Giovanni Del Negro, Tobia Petri, Oreste Petrozzi, Giovanna Ploz ved. Barbieri, Pietro Rizzi, Aleardo Ronzoni, cav. Italico Rubbazzer, Teresa Ribini Billia, Ermenegildo Semini, Gio. Batta Solero, Alessandro Storti, Antonio Tamburlini, Renzo Storti, Travagini Attilio, cav. Angelo Tremonti, Serafino Valle e Provino architetti, Viscardo Zavatti.

I contribuenti assegnati alla quindicesima categoria con reddito imponibile da lire 30 mila a 35 mila e tassa da 930 a 1085 annue sono: Donato Andreasano, Gino Agnoli, ing. Gaspare Beltrame, Massimo Bierti, Secondo Bolzicco, Palamede Braida, avv. Giuseppe Caisutti, cav. Alberto Calligaris, avv. Luigi Canciani, ing. Gio. Batta Cantarutti, ing. Giacomo Cantoni, on. co. Gino di Caporiacco, dott. Alberico Peressini, Ercole Cera, Alba Cernazzai ved. Marcotti, Ermenegildo Chiarandini fu Luigi, Ernesto Cita, rag. Ettore Driussi, Guerrino Coiutti, Elodia Durigatto, dott. Angelo Feruglio, Benedetto Gentilli, prof. Ilario Giulini, Angelo Gottardo, ing. Giuseppe Lamborghini, Fortunato Di Lenardo, Angelo Marini fu Giovanni, comm. Carlo Marzuttini, Riccardo Michieli, Francesco Micoli, Giuseppe Micoli, Arturo Milani, Achille Morassutti, Giovanni Morelli De Rossi, Luigi Moschioni, Ugo Omet, Alberico Peressini, dott. Giuseppe Pitotti, Pietro Pitturitto, comm. Ignazio Renier, signora Maria Rizzi vedova Franzolini, signor Giuseppe Rocco, comm. Demetrio Di Salvo, Michele Sambuco, Luigi Stabile, Federico Tomada, Adolfo Zani, Giulia Zucculin ved. Cantarutti e Sebastiano Zuliani.

Seguono altre categorie di minori contribuenti.

Importante seduta della Soc. Op.

Il Consiglio della Società Operaia di M. S., nella recente riunione, dopo sentite le comunicazioni del presidente che rende nota l'elargizione di 500 lire dall'Amministrazione delle Terriere e di lire 400 della Cassa di Risparmio, per il servizio delle pensioni, espresse alle due istituzioni viva riconoscenza.

Passò poi alla nomina della nuova rappresentanza: con voti 17 fu confermato presidente Arturo Torossi, con 15 vice-presidente Valentino Pignat; con maggioranza di voti, direttori Enrico Molinis, rag. Francesco Bernardis, Antonio Folli.

Per merito del Consiglio di amministrazione della Cucina Popolare, tutto il personale di questa venne inscritto tra i soci.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Cronaca Cittadina

Primo maggio

La festa del lavoro, nelle previsioni, passerà tranquilla nella nostra provincia. Le organizzazioni hanno pubblicato manifesti: quello socialista, tra altro dice che «mentre a Genova i diplomatici di tante nazioni sono riuniti per concretare un piano di ricostruzione economica generale, si elevi dai nostri comizi la voce solenne di tutti voi che suoni condanna per ogni imperialismo, che reclami il disarmo, il riconoscimento della Repubblica dei Soviet, che inneggi alla Pace, alla civiltà, al lavoro redento e nobilitato.

Compagni! Facciamo sì che la nostra manifestazione si svolga civile ed austera, senza perdere, attraverso il riconoscimento ufficiale dello Stato, il suo carattere essenziale proletario e internazionale»

La confederazione Cattolica del lavoro ha pubblicato un manifesto in cui si vede i lavoratori bianchi fra i maggiori artefici della civiltà che darà equo benessere a loro e più sicura pace per tutti.

Il Consiglio della Federazione lavoratori della mensa deliberò di lasciar ampia facoltà ai soci di lavorare o meno nella giornata del 1 maggio, festa del lavoro.

I LEGIONARI PER IL I. MAGGIO

La Giunta Esecutiva della Legione friulana della F. N. L. F. pubblicherà il seguente manifesto in occasione del primo Maggio:

«Legionari,

Ricorre oggi la grande Sagra del Lavoro, la Festa cara a tutti coloro che dalla produzione ritraggono la fonte dell'esistenza morale e materiale.

In questa meravigliosa primavera d. promesse, uniamoci con tutta la nostra fede al giubilo dell'Umanità, che crea e produce faticando e soffrendo nelle diuturne lotte: e marciamo avanti con le forze nuove che devono scaturire dalla coscienza delle masse e dalle necessità economiche e spirituali che le sospingono verso un luminoso avvenire.

Queste sublimi concezioni hanno creato nella città Olocausta l'idea del fiumanesimo, condificata dal Comandante Gabriele d'Annunzio nella storica carta di libertà della Reggenza del Carnaro, la quale afferma che: «Unico titolo legittimo di dominio su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro.

«Solo il lavoro è veramente padrone della sostanza resa massimamente fruttuosa e massimamente profittevole all'economia sociale.

E quando la materia operante su la materia potrà tener vece delle braccia dell'uomo, allora lo spirito comincierà ad intravedere l'aurora della sua emancipazione».

Legionari!

La festa dei lavoratori tutti, sia per noi motivo di rinnovati propositi nella lotta tenace che ci darà il trionfo dei nostri sacri ideali.

Il manifesto dei ferroviari fascisti

La Sezione di Udine del Sindacato economico ferrovieri, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Ferrovieri!

«Coloro che vi invitano, per il Primo Maggio, a disertare il servizio per le 8 ore, per la Russia dei Sovietty e contro il pericolo di nuove guerre, vi ingannano sfacciatamente. Essi sono le ultime retroguardia dell'esercito bolscevico nostrano, stroncate dalle giovani falangi nazionali della nuova Italia.

«Le ore 8 di lavoro rappresentano una conquista dei lavoratori italiani già sancita per legge che nessuno pensa più di abrogare; i Soviet della Russia non sono più difesi ed esaltati che da alcuni individui cui manca completamente il buon senso della critica politica; il pericolo prossimo di nuove guerre non è certamente ora prevedibile, dopo che la Russia dei Soviet ha sospeso la guerra coi suoi salti confinanti.

«Lo sciopero quindi per il 1. Maggio non avrebbe più nessun contenuto ideale, ma servirebbe unicamente a danneggiare economicamente la Nazione della quale noi siamo parte integrante, e ad offrire alle Nazioni del Mondo convenute a Genova uno spettacolo debilitante la nostra disciplina e compatezza.

«Dall'altra parte il fatto che il governo ha riconosciuto il 1. Maggio come giorno festivo, il numero dei ferrovieri che dovranno prestare servizio, sarà ridotto ai minimi termini, cosicchè solo questi pochi che in caso che vogliano ubbidire agli ordini della organizzazione rossa, dovranno subire le conseguenze disciplinari del loro gesto, mentre la quasi totalità dei colleghi sarà a casa prefettament ein regola.

«Amici ferrovieri!

«Non per il Governo noi vi chiediamo di compiere intero il vostro dovere anche in questa occasione, ma per la Nazione, per la nostra Italia, la quale specialmente in questo periodo ha bisogno che la sua vita nuo si arersti neppure per un attimo, e che i suoi figli si dimostrino col lavoro e la disciplina degni di essa e del suo sicuro avvenire».

Le scuole faranno vacanza

Per disposizione ministeriale lunedì faranno vacanza anche le scuol eprmiarie e medie.

Lunedì, la «Patria» non esce

Poichè gli operai lunedì non lavorano e la tipografia perciò resta chiusa, ci è impossibile pubblicare il giornale.

Il prossimo numero, uscirà martedì.

CONFERENZA MUSICALE ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera, non soltanto la sala maggiore dell'Istituto Tecnico, ma anche le adiacenti sale si mostrarono insufficienti a contenere la folla che voleva sentire la dotta parola del prof. Enrico Morpurgo e le artistiche esecuzioni del quartetto udinese (Arm. Basevi, Arturo Basevi, cav. dott. Castellani, ing. Montini).

Molti frequentatori delle interessantissime lezioni della Università Popolare e molti intenditori di musica dovettero tornarsene indietro dolenti di dover rinunciare ad un alto godimento intellettuale, che confidiamo venga ripetuto.

Tutte le lezioni dell'Università Popolare furono in quest'anno frequentatissime, e quel che più importa, da ogni ceto d ipersone, ma mai accorse una folla così desiderosa di apprendere come quella di ieri sera.

Ed i fortunati che poterono sentire la brillante parola del dott. Morpurgo e le perfette esibizioni del quartetto udinese, riportarono la più completa soddisfazione.

Il prof. Morpurgo tratteggiò con forma elevata, elegante, la vita del più grande dei musicisti, Lodovico von Beethoven, nato in Prussia nel 1770: descrisse e commentò la grandiosa e completa opera sua, condotta tra continui e gravi dolori, sia morali che fisici, fino alla morte che lo colse nel 1827 dopo che da parecchi anni era stato colpito dalla più grande disgrazia per un musicista, la perdita dell'udito.

Grandiosa invero fu la sua opera sia per il copioso numero delle composizioni musicali, sia per la loro eccellenza (basta ricordare le insuperabil inove sinfonie), sia per l'influenza importantissima che esse esercitarono sul gusto musicale di tutto il mondo.

Ed il prof. Morpurgo dimostrò, con la valida cooperazione del quartetto udinese, tutto il progressivo evolversi dell'opera Beethoveniana: dal quartetto op 18 n. 2 che risente della scuola di Hayden e di Mozart, dalla melodia semplice, affidata più che altro al primo violino, al quartetto op. 18 n. 6, nel quale si comincia a sentire il principio dell'indipendenza del grand einnovatore, al quartetto op. 59, nel quale la melodia si fa ancora più ampia con una tendenza alla polifonia, al quartetto op. 95, nel quale la polifonia prende il sopravvento, pur lasciando scorgere i primi sintomi della crescente infermità che colpisce in modo preoccupante il grande musicista. Nel quartetto op. 132 appare addirittura la forma sinfonica, con una commovente preghiera di ringraziamento per la ripresa della salute dopo grave malattia e col canto festoso per il ritorno delle forze vanamente lusingatrici di una vita migliore. Ma nel quartetto n. 135, che è una delle ultime scritte poco tempo prima di morire, l'accasciamento della grande anima è espress oin forma largamente romantica, completamente libera, profondamente melanconica.

Il quartetto udinese eseguì in forma superba i sei frammenti di quartetto, rendendo perfetta dimostrazione della cronologica successione delle diverse maniere del grande autore.

Esecutori e prof. Morpurgo furono festeggiatissimi dal numeroso pubblico, che dimostrò tutta la sua soddisfazione e tutto il desiderio di riavere al più presto un così alto godimento dell'anima.

UNA BOMBA DAVANTI LA SEDE DEL FASCIO

Iersera i fascisti, dopo una riunione, lasciarono la sede di via del Ginnasio, uscendo anzichè dalla porta principale, dal cortile attraverso il quale si accede alla Unione agenti.

La custode della Società Operaia di M. S. signora Massa, accompagnata da una signorina, passava dinanzi all'ingresso del Fascio e vide accanto alla porta un oggetto oscuro. A tutta prima non vi fece caso poichè lo scambiò per un grosso topo; ma poi, avvicinatasi, constatò con sorpresa, che si trattava di una bomba.

Le guardie regie, tosto avvertite, si portarono sul luogo e confermarono che l'oggetto era una grossa bomba a mano, tipo tedesco. Un brigadiere si recò ad avvertire la Sezione staccata d'Artiglieria, affinchè l'ordigno fosse rimosso.

La bomba rimase in via Ginnasio fin alle ore 10.30 di stamane, piantonata da due guardie regie.

La Sezione staccata di artiglieria accertò trattarsi di una bomba austriaca da fucile inesplosa. Perchè scoppiasse, era necessario il lancio.

TEATRINO DELLA PALESTRA

La recita della Compagnia dialettale

Stasera, come annunciammo, alle 20.45 al Teatrino della Palestra, la Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana darà una nuova rappresentazione dei tre applauditi atti friulani: «Mariute» di Ercole Carletti.

Dopo i tre atti, il ben noto attore comico sig. Armando Miani si produrrà in alcune macchiette caratteristiche.

Le villotte

Ricordiamo pure che domani, nel Teatrino della Palestra, il coro udinese della Società Filologica Friulana, diretto dal maestro Cremaschi, darà uno dei trattenimenti tanto graditi alla cittadinanza: le villotte, eseguendo prima un gruppo di quelle vecchie o anche forse «antiche» senza nome d'autore, ma che il popolo conosce e canta; quindi un gruppo di villotte musicate da autori conosciuti ed alcuni anche molto conosciuti ed applauditi e sopratutto amati dal popolo friulano.

Cronaca dei Cinematografi

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Interprete è la bella, elegante, suggestiva artista **Maria Jacobini.**

LA PREDA

E' questo il titolo di un cupo dramma d'amore che verrà proiettato questa sera sabato 29, dalle 17 alle 24, al

CINEMA EDEN

Quantunque ieri sera il tempo non fosse dei più favorevoli il concorso del pubblico all'Eden è stato numeroso, specialmente nei posti distinti. Il cinedramma «Cigolette», forte lavoro nel quale si alternano scene sentimentali con altre della mala vita, ottenne il plauso generale.

Come il solito l'orchestra si distinse nello svolgimento del concerto. Oggi replica.

TEATRO CECCHINI

Oggi e domani «Za la mort contro Za la mort».

Da lunedì: «Elmo l'Impavido». Spettacoloso romanzo di sensazionali terrificanti avventure. Nessun aumento di prezzi.

I COMUNICATI

CREDITORI BANCA SCONTO. — Il Comitato direttivo del Consorzio creditori friulani della B. I. S. ci comunica di essersi riunito tutti questi giorni per seguire diligentemente il movimento delle trattative che va svolgendo il comitato centrale di Roma e che, per quanto continue ed insistenti pressioni abbia ricevuto per il ritiro della opposizione al concordato, non credette sinora di farlo, «dato che non pervenne alcun affidamento veramente concreto, tale da giustificare la rinuncia a quelle così eque e blande richieste che nell'atto di opposizione sono contenute».

L'assemblea della Scuola e Famiglia

Domani, alle ore 10.30, in una aula delle Scuole di San Domenico, seguirà l'assemblea generale ordinaria della benemerita Associazione «Scuola e famiglia». L'ordine del giorno reca: Comunicazioni, consuntivo 1921, preventivo 1922, proposte eventuali dei soci.

Dopo gli squilli d'allarme, si sta affrontando il problema russo.

Periodo di attesa

Di scarso interesse i telegrammi pervenuti nella notte da Genova. I delegati russi conservano sempre bene custodito nel loro petto quello che realmente vorrebbero dalla Conferenza e per intanto si limitano a protestare che solo essi, fra tutti, mantengono fedeltà alle risoluzioni di Cannes dove la Conferenza fu deliberata e fissato il suo programma.

Il lavoro delle varie Commissioni e sottocommissioni continua: si giunge lentamente a concretare e concludere nelle riunioni degli esperti, delle prime, seconde, terze sottocommissioni, si comincia a concordare qualche cosa anche nelle commissioni. Ma non è questo, per il momento, che occupa e preoccupa l'opinione pubblica; si bene la possibilità di trovare la soluzione dell'intricato arduo problema russo, e intorno a questo la Stefani di stamane ci manda parecchie notizie.

Il preambolo al memorandum

GENOVA, 29. — La riunione a Palazzo reale dei delegati e degli esperti delle nove potenze che si occupano del problema russo, è durata dalle ore 16 alle 19 di ieri. Fu ampiamente discusso il preambolo che precede il memoriale esposto, e nel quale viene prospettato il piano delle potenze per aiutare la Russia. Per tale preambolo esistevano due testi, uno inglese e uno francese. Dopo ampio dibattito si finì col nominare un comitato di redazione, il quale compilerà un testo unico concordato tra quello inglese e quello francese. Il testo concordato verrà esaminato in una nuova riunione che è stata indetta per questa mattina alle 11. Dopo l'approvazione del preambolo si passerà alla discussione del testo del memorandum; però si procederà molto sollecitamente, perchè, se pur giù, esiste l'accordo preventivo sopra le disposizioni principali.

Nei circoli della Conferenza si afferma che, sebbene oggi la discussione in seno al Comitato sia stata molto animata, non si sono affatto verificati gravi dissensi, ma soltanto si manifestavano punti di vista diversi su varie questioni. Nel testo inglese si accordavano ai russi notevoli riduzioni sulla somma globale dei debiti da pagare dalla Russia, alla quale pure si accordava anche una moratoria lunga per i pagamenti. Secondo, invece, l'opinione francese, le facilitazioni e la durata della omratoria non dovevano andare al di là dei limiti contemplati nel rapporto degli esperti di Londra.

Durante la riunione, anzi sul principio di essa il sig. Barthou annunziò il suo viaggio a Parigi, aggiungendo che non si tratta affatto di una gita di piacere e smentendo le voci allarmistiche intorno a tale viaggio diffuse da qualche giornale. Il sig. Barthou soggiunge che tornerà subito a Genova e che aveva preso tutte le disposizioni perchè nella sua assenza, i lavori della conferenza non avessero a subire alcun intralcio.

Il sig. Lloyd George, nel prendere atto delle parole del sig. Barthou, fece cortesi premure perchè egli cercasse di rinunciare al viaggio.

Un telegramma posteriore annuncia che Barthou ha sospeso la sua partenza per Parigi, rimandandola a dopo che sia stata definita la questione del memorandum da inviarsi alla Russia e per la cui discussione, come è detto sopra, la seduta è fissata per quest'amattina.

Quali sono le proposte francesi pel memorandum alla Russia

GENOVA, 29. — La delegazione francese, nel suo memorandum presentato ieri alla riunione delle nove potenze circa il problema russo, comincia con una esposizione del problema stesso, affermando che gli stranieri, quando avranno la certezza che le loro persone, i loro beni i loro diritti saranno rispettati, porteranno alla Russia l'aiuto delle loro conoscenze tecniche del loro lavoro e dei loro capitali.

Secondo il memoriale francese, la ricostruzione agricola deve essere attuata prima di tutto il resto. Essa può essere concepita sotto forma di concessione di grandi estensioni di terreni a società straniere. Un sistema di crediti a lunga scadenza al quale parteciperebbero le cooperative e con le garanzie sui prodotti raccolti, potrebbe fornire agli imprenditori il materiale agricolo, le semenze ed i concimi necessari.

Per quello che riguarda l'industria, continua il memorandum, essa era per la massima parte condotta da proprietari e concessionari stranieri. Basta lasciar ritornare gli antichi concessionari e dar loro le garanzie indispensabili, ed essi stessi si incaricheranno di portare con loro il personale tecnico, strumenti, viveri e capitali, grazie ai quali l'industria sarà rimessa in attività.

La nota francese continua parlando dei mezzi di trasporto. Secondo essa, l'incarico di riattivarli potrebbe essere concesso in affitto ad una società. Certi paesi sono in grado di fornire anche subito alla Russia, delle quantità notevoli di materiale notabile. Il concorso finanziario che tutto questi provvedimenti presuppongono, potrebbe essere fornito con l'intervento di un Consorzio internazionale e delle sue filiali nazionali, di cui la creazione è stata decisa per aiutare la ricostruzione economica di Europa; a ciò si aggiungeranno le anticipazioni che certi paesi potrebbero fin d'ora ai rispettivi sudditi che andranno a stabilirsi in Russia e i crediti privati che potranno avervi presso le banche rese sicure di poter lavorare in Russia con successo.

Dopo questo preambolo che tratta a grandi linee un intervento economico in Russia, la nota francese riassume in dodici articoli le conversazioni che dovrebbero presiedere alle conclusioni di un accomodamento con soviets. Primo: il governo russo abbandona da parte di tutti di rinunciare ai qualsiasi propaganda sovversiva; poi, regolamento dei debiti da governo a governo. I debiti saranno riconosciuti dal governo dei Sovieti. Le potenze creditrici accorderanno in cambio una moratoria e facilitazioni di pagamento alla Russia. Il governo dei Sovieti dovrà riconoscere i debiti verso i sudditi stranieri e impegnarsi a mantenere gli impegni finanziari contratti da essi e dai suoi predecessori, riconoscendo anche gli obblighi finanziari delle autorità provinciali e locali e delle imprese di utilità pubblica.

L'art. 5 della nota francese chiede ai Sovieti di impegnarsi a concludere, prima del 31 dicembre 1922, un accordo coi rappresentanti di portatori di titoli dello Stato russo, in vista della ripresa del servizio di prestiti, pur concedendo una dilazione e delle facilitazioni per il pagamento. Se lo accordo non è possibile, il governo dei sovieti si impegnerà ad accettare la decisione di una commissione arbitrale mista, il cui presidente sarà indicato dal presidente della Corte internazionale di giustizia.

L'art. 6 regola la restituzione dei beni privati agli antichi proprietari stranieri. La Russia dovrà restituire, con una indennità per la privazione dell'uso e per i danni procurati, i diritti e gli interessi. Quando la restituzione e la sostituzione non sarà possibile, in caso di disaccordo, il tribunale arbitrale misto stabilirà e fisserà l'indennità dovuta.

In virtù dell'art. 7, le indennità previste dall'art. 6 saranno regolate con la consegna di nuove obbligazioni russe al 5 per cento e per l'ammontare stabilito dal tribunale arbitrale. Tribunali arbitrali misti composti di tre membri (uno per la Russia, uno per il governo interessato ed il terzo indicato dal presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, decideranno su tutte le controversie.

Infine gli articoli 9, 10, 11 e 12 delle proposte francesi prevedono lo stabilimento di un regime provvisorio per la protezione delle persone e dei beni degli stranieri, conforme alle disposizioni del memorandum degli esperti di Londra.

Il progetto francese rappresenta un regresso

GENOVA, 28. — Ecco alcuni particolari sulla riunione odierna del Comitato politico sugli affari russi. Dopo le parole del sig. Barthou sul suo viaggio a Parigi l'on. Schanzer ha annunziato che l'assemblea si trovava dinanzi a due progetti uno francese ed uno inglese, ed ha osservato che le proposte francesi rappresentavano un regresso in confronto della nota alleata rimessa il 15 aprile alla delegazione russa, nella quale si prevedeva la possibilità di una riduzione dei debiti di guerra e degli interessi comuni per la confisca dei beni privati. Il sig. Barthou ha risposto che dopo il 15 aprile si erano verificati due fatti nuovi che giustificavano l'atteggiamento del governo francese e cioè il trattato russo-tedesco e le dichiarazioni di Rakowsky il 24 aprile, secondo le quali i Sovieti potevano per base di ogni accordo la concessione di crediti immediati. D'altro canto la nota del 15 era stata decisa in una riunione ufficiosa a cui non assistevano nè la Rumenia, nè la Polonia, nè la Svizzera, nè la Svezia.

Anche Lloyd George ha espresso l'opinione che le proposte francesi costituivano un regresso a quelle precedenti e ha difeso i punti di vista inglesi più larghi.

Skirmunt, per la Polonia e Motta per la Svizzera, hanno espresso l'opinione che le proposte inglesi e quelle francesi potessere essere conciliate.

Fu così che si venne alla nomina di un Comitato per un testo concordato. I punti che maggiormente separano il progetto inglese da quello francese sono questi: il progetto inglese ammette una riduzione dei debiti di guerra della Russia, inviando ad un tribunale arbitrale il fissare lo ammontare della riduzione e per i beni e diritti già posseduti in Russia stabilisce che agli antichi proprietari venga accordato il solo usufrutto dal governo dei Sovieti. Il progetto francese non accorda invece alcuna riduzione sui debiti di guerra ed esige dai Soviet la restituzione delle proprietà ed una indennità per il periodo di spossessamento.

Entusiastiche accoglienze al Re, in Sicilia

S. M. il Re è arrivato ieri sulla *Conte di Cavour* a Catania.

La città era tutta imbandierata e percorsa da numerosissima folla, a stento contenuta dalle truppe, che all'arrivo del Sovrano prorompe in un formidabile evviva. Il Re, tra due fitte ali di cittadini si recò alla caserma Lucchesi-Palli, ricevuto dal generale Battaglia e dagli ufficiali. Ha dispensato medaglie al valore e quindi ha visitato l'ospedale. Si è poi recato al nuovo palazzo postale di cui è stata posta la prima pietra e poscia in Municipio, dove ricevette le madre e vedove dei caduti. La folla che faceva ala al passaggio del Sovrano, gli tributò dimostrazioni deliranti, mentre da tutte le case venivano lanciati fiori al suo passaggio.

A TAORMINA

S. M. si è recato in gita a Taormina. Il treno reale è giunto alle ore 15 alla stazione Giardini di Taormina. S. M. è alle belle arti, on. Calò, e dal sindaco cav. stato ricevuto dal sottosegretario di Stato Atonasio e dai membri della giunta provinciale. Il Sovrano, accompagnato dai ministri on. Fulci e Devito ha proseguito subito per Taormina in automobile. Lungo tutto il percorso una immensa folla di popolo ha accolto entusiasticamente il Re vivamente applaudendolo e ricoprendolo di fiori la vettura reale. Il Municipio ha offerto a S. M. il Re un thè di onore all'Hotel Excelsior, riccamente addobbato. Il Re si è recato quindi al Teatro Greco, sempre entusiasticamente acclamato dalla folla. Alle ore 17 è ripartito alla volta di Catania, ossequiato alla stazione dalle autorità. Prima della partenza il Re ha espresso il suo vivo compiacimento per le accoglienzeavute, al sindaco di Taormina.

L'on. Facta a Torino

Le sue dichiarazioni sulla conferenz

TORINO, 29. — Per l'annunciata visita dell'on. Facta all'Associazione liberale democratica, le sale dell'Associazione erano affollate di pubblico enorme. Tutti i soci erano accorsi per dare all'illustre uomo di governo l'entusiastico saluto di Torino. Numerosa folla si assiepava all'esterno. Al giungere del presidente del Consiglio, un caloroso applauso lo saluta, applauso che si ripete caldo, insistente, al suo ingresso nei locali dell'Associazione.

L'on. Facta ha parlato brevemente tra interminabili applausi. Ha cominciato col dichiararsi commosso dell'accoglienza fattagli da Torino e dalla sua Pinerolo. Ha detto che il pensiero della Patria sovrasta ogni altro ed è la sintesi del suo programma di governo. Ognuno ha il dovere di prendere la sua via per andare diritto allo scopo, senza infingimenti. L'Italia doveva prendere la sua strada limpida e serena, in modo che si potesse di lei parlare con dignità e con onore. Così nel recarsi a Genova per cooperare ad un'opera colossale, egli ha avuto in mente per prima cosa che l'Italia doveva dimostrare quello che è, far scomparire tutte le calunnie e le menzogne. E' rimasto commosso ed orgoglioso nel sentire tanti stranieri ripetere impressioni completamente contrastanti con le loro prevenzioni. Dalla battaglia che si combatte a Genova, dove cozzano gli interessi di tutto il mondo, escono le grandi idee e la parola «pace» che è nella storia d'Italia. Indubbiamente nuova gloria conquisterà il nostro paese il giorno in cui cesserà l'attuale stato di cose.

L'on. Facta si scagiona poi dall'accusa di essere un sentimentale e dice che il suo ottmismo trova fondamente nella ragione. Parlando della politica interna, ha detto che l'assetto interno del paese esige il contributo di tutti i grandi ed umili, poichè la patria è di tutti. Ha preso argomento dalla mostra oggi visitata per esaltare lo spirito laborioso, tenace ed intelligente della nostra stirpe. Ha detto di trovare nell'affetto e nel consenso dei suoi concittadini la forza per continuare ad assolvere il gran compito che gli incombe e sarà pago quando sentirà di poter dire di aver fatto tutto il suo dovere. Ha chiuso gridando: Evviva l'Italia!

Alle 18 l'on. Facta, col capo di gabinetto ed il segretario particolare, ha lasciato Torino diretto a Genova, ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari e da numerosi senatori e deputati e calorosamente applaudito da grande folla di viaggiatori e ferrovieri.

Per l'alta Slesia la decisione al 4 maggio

OPPELN, 28. — L'Alta Commissione ha stabilito per il 4 maggio prossimo la riunione dei plenipotenziari tedeschi e polacchi per discutere con essi la questione del servizio amministrativo del paese e per l'entrata in possesso della Germania e Polonia, dei territori loro attribuiti. E' stata data comunicazione ufficiale ai gabinetti di Berlino e Varsavia di questa decisione dell'Alta Commissione.

La leva nei territori redenti.

ROMA, 29. — In seguito alla estensione del reclutamento alle nuove provincie, tutti i giovani pertinenti alle provincie stesse, per i quali è stata recentemente ordinata la leva e che risiedono in territorio delle antiche provincie del regno, hanno l'obbligo di chiedere subito al sindaco del loro comune di origine l'iscrizione su quelle liste di leva.

L'ex presidente della Francia, Paolo Deschanel, è morto

Tre telegrammi da Parigi: Deschanel, ex presidente della Francia, è ammalato di pleurite — le condizioni di Deschanel sono disperate — Deschanel è morto, si susseguirono in meno di 24 ore. L'ultimo precisa che la morte è avvenuta ieri, alle 17; Paolo Deschanel si è spento nella sua casa, circondato dai propri famigliari, di 66 anni.

Egli era stato eletto presidente della Repubblica con 734 voti su 889 votanti, il 18 gennaio del 1920, giungendo così al culmine degli onori cui possa un cittadino francese aspirare; ma quel fastigio segnò la rapida sua decadenza. La sua fibra ne rimase fiaccata, i suoi nervi non resistettero, il suo cervello cominciò ad oscillare. Viaggiando in ferrovia, cadde dal treno e vagabondò una notte intera in pigiama, per la campagna deserta, trovando un ferroviere che non gli credette quando affermò di essere il presidente della Repubblica, costretto ad accettare ospitalità e letto nella umile casa di un cantoniere... Un presidente della Repubblica che precipita dal treno e resta sperdutò... come un collo di merci, sfrenò l'estro dei canzonettisti parigini: e il nome di Deschanel fu coperto dal ridicolo in tutti i *refrain* e i *couplet* dei *music-halls*. Pochi mesi dopo, Paolo Deschanel — presidente prima della Camera, indi presidente della Repubblica, — dovette dimettersi. E gli successe, Millerand, che riceve ora le accoglienze trionfali nella reggenza di Tunisi.

Da quel giorno Deschanel, che era stato sempre elegante, aristocratico, brillantissimo, era assalito da cupe manie: trascurava la propria persona, s'inchinava davanti ai servi, era taciturno, temeva i visitatori. Oggi la morte ha liberato quest'uomo, la cui sorte fu una delle più pietose che registri la storia dei Presidenti della Repubblica francese.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

MEDICO-CHIRURGO quarantaquattrenne decennale pratica ospedaliera, robusto, amante alta montagna, assumerebbe impegno decennale, comune, consorzio, servizio sanitario, anche disagiato, buona retribuzione. Scrivere cassetta 166 C. Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONATO giovane pratico spedizioni ferroviarie e lingue con cauzione, accetta qualunque posto, anche combinazione commerciale. Scrivere: 961 Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE disponendo ore libere terrebbe amministrazioni anche vicinanze Udine. Offerte Cassetta 926, Unione Pubblicità, Udine.

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato tre o quattro locali cercano due commercianti, Offerte 962, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI magazzini per formaggi, salumi, possibilmente città o viali circonvallazione. Offerte Cassetta 940 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI varii locali uso negozi — Palazzo Degani. Fuori Porta Aquileia. Angolo Viale Stazione Rivolgersi Bianchi Luigi. Via Marinoni 8. Udine.

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario, Udine (Stabilimento Leskovic).

VILLETTA. Nuova elegante. Vendesi pronta subito. Vicinanze porte Udine. Vani 9, cantina legnaia, lisciviaia mq. 1100 fondo, doppio terrazzo. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

Lezioni

LEZIONI di lingua russa cerca giovane laureato. Scrivere Cassetta 959 Unione Pubblicità. Udine.

SCUOLA di taglio per abiti da uomo e signora a sarti e sarte signori e signorine. Rivolgersi per schiarimenti. Via Aquileia (Angolo Zoletti 2) Udine.

CERCO magazzino pianterreno vasto, arieggiato, possibilmente con ingresso rotabili, sito nel centro o vicinanze stazione. Antonio Tonutti.

COMPERO qualunque partita corda spinosa altri materiali residuo guerra Ferro. Pietrasanta 14 Milano.

CERCANSI ovunque, persone affidare lavoro facile domicilio. Stipendio 150 settimanali, garantito 5 anni. Novità interessanti. Concediamo rappresentanze. Scrivere, Stabilimenti Novelty, Madrid, Spagna.

Giovedì 4 Giovedì
Maggio
APERTURA
Grandi Magazzini
AL RIBASSO
UDINE - 5 Via Savorgnana 5 - UDINE

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

Drapperia - Laneria - Biancheria - Cotoneria - Telerie - Maglierie - Tappeti - Tende - Copriletti ecc.

A Prezzi Ridottissimi

Si Elencano alcuni Articoli:

Articolo		Prezzo
Fazzoletti orlati	L.	1.25
Calze uomo . .	„	1.50
Calze Signora .	„	2.90
Maglie uomo .	„	4.50
Bretelle doppio elastico . . .	„	4.90
Camiciole signora	„	6.90
Camicie o mutande ricamate	„	11.90
Combineuse ricamo . . .	„	19.90
Sottana ricamo	„	11.90
Ricamo Svizzero	„	2.90
Fantasia per abiti Signora (80 cm.) al m.	L.	4.90
Calze doppia Costa Signora . . .	„	2.90
Lenzuoli 2 piazze ricamate . .	„	59.90
Copriletto famig.	„	29.90
Tovaglioli orlati	„	2.50
Tovaglie rasato (150 cm.) al m.	„	8.50
Asciugamani Spugna . . .	„	2.50
Scendiletto reclame	„	6.90
Tela Famiglia (80 cm.) al m.	„	2.95
Madapolam confezionato al m.	„	2.90
Oxfort camicie al m.	„	3.25
Fantasia Uomo al m.	„	8.90
Traliccio ritorto (100 cm.)	„	4.90
Camicia uomo Zephir con collo . . .	„	16.90
Strofinacci spigone	„	2.25

2-3 MAGGIO 2-3
Grandiosa Esposizione
con prezzi segnati

UDINE - 5 Via Savorgnana 5 - UDINE
(angolo Via Cavour)

VENDITA A PREZZI FISSI

Aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 1